

di un giocattolo. Non ci manca nulla. Il nostro Problema Principe sarà soltanto uno: quello di dire di no. Dire di no è la cosa più difficile quando si è vincenti. Sarebbe bello un trattato stile Machiavelli: *Il Problema Principe*. Questo sì che sarebbe un bell'esempio di riscoperta creativa di quel grande autore.

- ☛ Il ribelle è l'eroe
- ✂ Dissonanti tra la folla
- ◊ Labirinti del cervello: percorsi e trame
- ♥ Sorprese del cuore: gag e humor
- ♠ Altri protagonisti: gli ostili, gli ausiliari, le spalle
- ⊙ Pause: i cibi, le vacanze, le ricreazioni, il dormire

Sei, come le dita della mia mano

Ad Ayn Rand e Amalia Rodrigues

Conosci te stesso di Socrate è lontano anni luce dalle varieghe dittature che ci ha fatto conoscere il per altro splendido Novecento. Il simbolo del Progetto Comenius è un uomo. Un uomo che incontra la conoscenza. Non è il giro tondo di bambini di tutti i colori (immagine della mia infanzia e che ora usa più soltanto la pubblicità Benetton). Personalmente mi sembra di essere tornato all'età della pietra. Qualcuno ha immaginato che nella notte dei tempi la persona che aveva scoperto come si poteva accendere il fuoco venne probabilmente bruciato vivo da coloro che della sua scoperta beneficiarono. (cfr. Ayn Rand, *The Fountainhead*, 1943). Personalmente amo con la stessa intensità gli eroi individualisti di Ayn Rand, il popolo che Charlie Chaplin canta nel film *The Great Dictator* (1940), la gente che Amalia Rodrigues mette in scena nella *Casa Portuguesa*.

Quando un uomo incontra una cultura diversa ritorna bambino, le piccole scoperte diventano preziose, le difficoltà piene di mistero, i sogni possibili. L'uomo vuole conoscere e si sottomette alla disciplina che la conoscenza richiede. La sua ribellione sarebbe una cattiva ribellione. Vive la sua diversità come un fatto naturale. La ribellione è giusta nei casi in cui la possibilità di conoscenza venga in qualche modo impedita. Com'è una ribellione giusta? E' cambiare strada, capire che al mondo c'è posto per tutti. E' continuare il percorso intrapreso. Sono proprio questi percorsi spezzati che gli eroi e i ribelli lasciano dietro di loro nei momenti in cui sono stati costretti a cambiare strada o si sono arresi alla realtà che formano i labirinti in cui si perdono i dittatori che li pedinavano. Dedalo ci ha insegnato come si esce dal labirinto. Si deve volare, senza esagerare, senza avvicinarsi troppo al sole, ma si deve volare. E' solo dall'alto che i tragitti diventano chiaramente visibili...

Massimo Presciutti

...e dall'alto dei miei venerandi 21 anni non mi è difficile girarmi indietro e lasciare che il mio ricordo si soffermi sugli anni della scuola elementare: una scuola troppo classica, a quel tempo mi sembrava normale (forse è ancora peggio!) che però non si sa come concedeva ai suoi alunni quel pomeriggio alla settimana di FOLLIA!

Un lunghissimo (mi sembrava) e silenziosissimo (lo era!) corridoio separava la nostra classe dall'aula di musica... il caos, la confusione... in realtà era la libertà che si esprimeva in quel caso dando sfogo a quell'impeto, soprattutto maschile, che non era riuscito ad esaurirsi neanche con l'intervallo in giardino.

Mi è difficile ricordare episodi precisi, è semplice invece trascrivere le sensazioni rimaste legate a quell'esperienza ancora dopo più di 10 anni; la cosa più semplice è descriverle con colori, i più forti che ci siano: rosso, blu, verde giallo, viola, arancio... attraverso un agente atmosferico: un vento gelido... con un gesto: un cazzotto in un occhio! Non so quanti fra i miei coetanei abbiano saputo viverla a pieno quel genere di esperienza in quel genere di scuola. Io no sicuramente, ma ho però la fortuna di vedere e talvolta condividere i progetti e le idee che quel MOSTRO DI MAESTRO ancora riserva per i suoi fortunati alunni!

Elena Noccioli, studentessa
Università di Firenze Facoltà di Lettere

<p>Pier Luigi Ciolli, <i>Salpati per il nuovo millennio in compagnia di Massimo Presciutti</i></p> <p>Massimo Presciutti <i>L'uomo non televisivo, Un libro e un mestiere per il Duemila</i> Percorso satirico - umoristico di un pennino in vacanza</p> <p>1</p> <p>Presentazione <i>Patchwork Di Natale</i> <i>L'arte di vivere</i> <i>Progetti, sogni, imbrogli</i></p> <p>Pier Luigi Ciolli, <i>Ecco due messaggi, a distanza di tempo, inviati da Presciutti e che evidenziano come la ragione sienti a trovare spazio.</i> febbraio 2, 2000 febbraio 25, 2000</p> <p>Massimo Presciutti <i>Elogio della bicicletta</i> <i>Un nano di gomma nel Paese dei Balocchi</i> <i>La scuola senza qualità</i></p> <p>2</p> <p>Pezzi di Novecento <i>L'uomo di cultura e il sottocane</i> <i>Il fumetto linguaggio del Novecento</i> <i>Anni Cinquanta</i> <i>Anni Sessanta</i> <i>Anni Settanta</i> <i>Anni Ottanta</i> <i>Anni Novanta</i></p> <p>3</p> <p>PROGETTO EDUCATIVO EUROPEO <i>AVVENTURE LINGUISTICHE</i> <i>Ecco l'Europa</i> <i>Scuola: passato più presente uguale 2000</i> <i>Io e l'Europa</i> <i>Io e il Galles</i> <i>Io e le avventure linguistiche</i> <i>STRUTTURA DEL</i> PROGETTO EDUCATIVO EUROPEO <i>AVVENTURE LINGUISTICHE</i></p>
